

L'angolo dei lettori



A proposito della "Notte Bianca" ... Uno sfogo di Pippo Ciravolo

Vorrei esprimere il mio rammarico per le lamentele rivolte verso l'iniziativa promossa dall'Associazione Commercianti Artigiani di Caselle, che nel periodo delle feste natalizie ha trasmesso in sottofondo, solo nelle ore diurne, per le vie del centro storico musica natalizia.

Ci dispiace per il fastidio arrecato a qualche individuo.

E pensare che viviamo in un paese aeroportuale, con un inquinamento acustico e ambientale giornaliero, serale, notturno senza neanche accorgercene.

Io credo che per qualcuno il lamentarsi sempre e dire il contrario di tutto e di tutti sia un modo improprio di distinguersi. Spero che queste persone trovino un paese a loro misura, in modo che non debbano più soffrire; così anche noi comuni cittadini passeremo un sereno e gioioso Natale senza doverci dispiacere del danno arrecato a tali personaggi.

Vorrei tanto far leggere ad alcuni politici casellesi qualche lettera, delle oltre cento, che i bambini ci hanno consegnato per Babbo Natale durante la notte bianca del 16 Dicembre scorso, in modo che siano d'aiuto a pensare alle gravi situazioni create, così gravi da portare addirittura ad una interrogazione al Consiglio Comunale, rubando tempo, lavoro, denaro pubblico. Per delle banalità. I problemi sono altri!!!!

La nostra associazione commercianti e artigiani di Caselle è apolitica, è di volontariato: persone che oltre al proprio lavoro dedicano al tempo libero con impegno e contributi per dare al paese qualche cosa in più.

Colgo l'occasione per ringraziare le associazioni che hanno partecipato attivamente alla "Notte Bianca": la Croce Verde, i Pompieri, Vivere il Verde, i Vigili Urbani e l'Amministrazione Comunale.

Auguro un felice anno nuovo a tutti.

Dalla Libera Associazione Commercianti e Artigiani di Caselle.

*Il Presidente
Giuseppe Ciravolo*

L'unione a Caselle per battere le destre in Italia

5 anni del Governo Berlusconi sono stati caratterizzati da una destra che non solo ha disastrosamente i conti pubblici, non solo ha precarizzato il lavoro, non solo ha riportato indietro la scuola, ma ha anche tentato di smantellare la Costituzione nata dall'antifascismo e dalla Resistenza.

La scorsa primavera, con fatica, il Centro-Sinistra ha vinto, le destre sono state battute,

Mappano - Str. Cuorgnè dimenticata

All'attenzione del direttore di Cose Nostre

Chissà, forse Babbo Natale non se ne è neppure accorto, tanto era impegnato nei giorni scorsi a portare doni a grandi e piccini.

Ma i residenti mappanesi di strada Cuorgnè, che vivono e lavorano nella fascia situata, e da tempo urbanizzata, tra Via Marconi e Via Reisinga, anche quest'anno hanno dovuto amaramente constatare che, lungo il loro tratto di strada, neppure una luminaria natalizia è stata collocata dall'amministrazione. Come spesso accade, anche per altre iniziative, tutto ha inizio da una certa zona di strada Cuorgnè, caratterizzata dalla massiccia presenza di palazzi ed attività commerciali. Insomma, come se il paese di Mappano, per qualche bizzarra e discutibile interpretazione, dovesse svilupparsi da quel punto preciso, trascurando la presenza di altre unità abitative e commerciali, comunque presenti e radicate da tempo nel territorio, come quelle che da Via Marconi, si estendono fino ai confini del comune di Leini.

Sbadataggine o precisa volontà di emarginare ancora una volta una porzione di territorio mappanese? Difficile dirlo, in mancanza di prove.

Quello che è certo, è il sostanziale disinteresse verso quest'area, da parte delle varie amministrazioni che si sono succedute al governo di Caselle e Mappano, molto più occupate da abbellire con aiuole e romantiche passeggiate, suggestivi angoli mappanesi, quando in questo tratto di strada Cuorgnè,



Le vie della SETA

Caro Cose Nostre, con la presente vi informo della situazione paradossale in cui mi trovo in seguito ad un cambio di residenza.

Il giorno 28 novembre u.s. ho effettuato il trasloco da un condominio ad una villetta a schiera entrambi situati nel comune di Caselle.

Il giorno 1 o 2 dicembre mia moglie si è recata all'Ufficio Tributi del comune di Caselle per richiedere i cassonetti della raccolta differenziata.

L'impiegata ha preso nota della differente metratura del nuovo immobile abitato e ha comunicato che da quella data avremmo pagato la differenza dovuta alla superiore metratura e, invece, per avere i cassonetti, era necessario richiederli direttamente alla SETA S.P.A. mediante numero verde.

la via principale che attraversa il paese e collega Torino con Leini, non si è neppure provveduto a coprire i fossi, con adeguati marciapiedi. La mancanza di addobbi natalizi è soltanto l'ultimo degli esempi, e forse neanche il più importante, ma certamente il più emblematico.

Costretti da decenni a convivere con un traffico automobilistico caotico, pericoloso, oltre che inquinante, ci siamo ormai rassegnati alle tante promesse elettorali, che sono arrivate in passato, e che puntualmente giungeranno anche alle prossime elezioni comunali, come la circoscrizione di Mappano, l'unica soluzione a detta degli esperti che potrà sensibilmente alleggerire il traffico sulle frazioni. Ma lo sappiamo tutti che mancano i soldi, c'è la crisi, la Finanziaria che taglia le risorse agli enti locali. Così, i proclami altisonanti, e le ampie rassicurazioni in campagna elettorale, hanno lasciato spazio al nulla più desolato.

Forse con un pizzico di buona volontà qualcosa si potrebbe però fare, senza dare sempre la colpa ai governi nazionali ed alle Finanziarie.

E' mai possibile, chiedo, come cittadina nata a Mappano,

Subito dopo, mia moglie ha telefonato al numero verde della SETA e l'interlocutrice riferiva che entro quindici giorni ci avrebbero consegnato a domicilio i cassonetti e che questa lungaggine era attribuibile al fatto che noi non c'eravamo attivati in tempo. Infatti secondo la SETA era necessario comunicare anticipatamente, di almeno venti giorni, il trasloco, aggiungendo che nel frattempo dovevamo gettare i rifiuti presso il condominio abitato in precedenza!!!!!!

Nella settimana antecedente il Natale ho richiamato la SETA per chiedere se potevano farmi il regalo dei cassonetti prima del Santo Natale. L'impiegata gentilmente mi ha detto che avrebbe fatto il possibile segnalando (oggi mi chiedo: a chi?) l'urgenza.

Il giorno 2 gennaio ho richiamato il numero verde

tro-Sinistra, la nostra gente, perchè la prossima primavera ci aiuti a vincere a Caselle per sconfiggere in tutta Italia il progetto delle destre.

Alla luce del generale silenzio delle forze politiche locali, domandiamo a Giuseppe Marsaglia, nella sua qualità di sindaco presente e futuro, di farsi promotore della costruzione dell'UNIONE anche a Caselle e Mappano.

Il Direttivo della Sezione

al sindaco Marsaglia, che nel 2007, in tutta Mappano, debbano esistere solo più nel tratto di strada Cuorgnè compreso tra via Marconi e Via Reisinga, ancora dei fossi non coperti? Sarà forse suggestivo, forse un romantico ricordo dei tempi passati, ma le assicuro che cercare di percorrere quel tratto, lungo il ciglio della strada, con macchine che sfrecciano in continuazione, c'è ben poco di divertente!!!

Per non parlare dei topi che scorrazzano felicemente: un biglietto da visita non proprio aulico per chi, proveniente da Leini fa l'ingresso da questo lato dell'abitato mappanese.

Del resto non sto parlando di chilometri di fossi, ma poche decine di metri, la cui operazione di copertura, non dovrebbe neppure incidere in maniera così gravosa nel bilancio comunale. O forse noi residenti di questa zona saremo condannati in eterno a non avere i marciapiedi, come ormai da tempo esistono invece lungo tutte le vie e le strade di Mappano, anche le più periferiche? Perché se fosse così, vorrei rassicurare gli amministratori di Caselle, che per quello che mi riguarda, la mia famiglia è da generazioni che versa regolarmente tasse ed imposte nelle casse del comune di Caselle, cifre ormai così sostanziose, nell'arco del tempo, da contribuire senza ombra di dubbio, alla realizzazione di marciapiedi chilometrici.

L'ultima speranza che mi rimane è quella di scrivere a Babbo Natale: chi meglio di lui può capire i disagi di persone, spesso anziane, o con bambini al seguito, che a piedi devono fare attenzione, da un lato a non scivolare nel fosso, e dall'altro a non farsi colpire dalle automobili e dai mezzi pesanti di passaggio?

*Cordialmente
Teresina Goia*

spiegando ancora una volta la grottesca situazione in cui mi trovavo. Infatti, chi non si trova in questa situazione non può capire la difficoltà di avere dei rifiuti e non sapere dove gettarli. Soltanto il fatto che alcuni condomini lascino i bidoni per strada, mi ha consentito, seppur furtivamente (quattro quatto), di liberarmi dei rifiuti.

Il giorno 4 gennaio ancora una volta ho telefonato al numero verde e anche in questa occasione, l'impiegato di turno (Fabio), mi ha assicurato che avrebbe segnalato urgentemente la situazione.

Nel corso della conversazione ho comunicato che, se non avessi ricevuto una telefonata in giornata da un responsabile della SETA avrei provveduto ad informare per iscritto il Sindaco di Caselle, la SETA e gli organi di informazione. Ciò non ha destato preoccupazione in nessuno considerato che oggi (5 gennaio) mi trovo a scrivere questa lettera.

Informo inoltre che, a far data dal 1° dicembre 2006 e fino alla consegna dei cassonetti, il sottoscritto deterrà dall'importo annuale la quota percentuale riferita ai giorni del mancato servizio porta a porta.

Nella speranza di avere un sollecito riscontro alla presente porgo distinti saluti.

Pasqualino Larocca

La foto del mese



La foto del murales di Via alle Fabbriche

Dai socialisti di Caselle

Gent.mo direttore, Abbiamo letto con molta attenzione il suo editoriale, che contiene molti stimoli, ma soprattutto fa sperare sia ancora possibile avviare un serio dibattito sulle prospettive della nostra città.

Come lei ha evidenziato, con una simpatica metafora, Caselle rischia di diventare una "ciambella con il buco in centro". Noi vogliamo portare il nostro piccolo contributo per trasformare la ciambella in un panettone ben lievitato, affinché Caselle possa crescere in modo più equilibrato e vivibile di quanto stia avvenendo.

Noi percepiamo l'importanza degli eventi che i prossimi anni riserveranno ai casellesi; siamo convinti che le aree limitrofe all'aeroporto (aree ATA) siano una opportunità, ma vorremmo che, nel processo di sviluppo del progetto, si applicasse un civilissimo principio medico: il "consenso informato".

Anche se il vincolo aeroportuale è molto forte, pensiamo sia possibile, continuando a parlare per metafore, girare la frittata: la prossima amministrazione dovrà avere l'autorevolezza per trasformare il vincolo in prospettive di sviluppo.

Per evitare malintesi ribadiamo con chiarezza che noi non siamo pregiudizialmente contrari ad un progetto che utilizzi le aree ATA, ma pensiamo sia un errore perseverare nell'idea di installarvi una struttura prevalentemente commerciale, sia per motivi ambientali (l'aumento esponenziale del traffico), sia per motivi economici.

Riteniamo vada piuttosto perseguita a fondo l'opzione industriale del "polo aeronautico", come sta avvenendo in Francia, a Tolosa.

Certamente si tratta di un progetto molto ambizioso, con molta probabilità malvisto dal capoluogo, ma non sta scritto da nessuna parte che Caselle debba avere i vincoli e Torino i vantaggi.

Serve davvero, come lei dice, coraggio "per cambiare questa città come merita, spera e deve".

Qualcuno dice che per fare

un'operazione di questa levatura occorrono tanti soldi.

Perciò noi pensiamo sia giunto il tempo di porre sul tavolo nazionale la questione del ritorno ai comuni della quota di tassa di imbarco, che, ad 1 euro/passeggero, significherebbe incassare ogni anno, con i comuni confinanti di S. Francesco e S. Maurizio, 3,5 milioni di euro (7 miliardi di lire).

I nostri sindaci dovrebbero porre questa battaglia come priorità all'ANCAI (Assoc. Naz. Comuni Aeroportuali), che nacque 10 anni fa, dopo il "disastro Antonov", proprio con lo scopo di accrescere la sicurezza e sostenere lo sviluppo dei comuni che subiscono i limiti imposti dagli aeroporti.

Questi piccoli atti di coraggio, o meglio di lungimiranza, potrebbero riportare questa città e questa zona al loro ruolo storico, poiché questo è un territorio con una grande storia industriale.

Noi riteniamo sia il momento di discutere di nuove attività industriali, possibilmente di alto livello tecnologico, che potrebbero consegnare al torinese, dopo il salvataggio della FIAT di cui va reso merito ai suoi dirigenti, un secondo polo produttivo in grado di generare sviluppo ed occupazione stabile e di alta qualità.

Come può notare abbiamo scelto di intervenire nel merito dei problemi posti dal suo editoriale, per confermare che la nostra lettera, pubblicata a novembre da Cose Nostre, non è uno spot elettorale, ma parte di un progetto politico, che nei prossimi mesi avrà altri passaggi.

Anche noi siamo convinti, come lei, che un giornale debba essere "una voce libera, che libera le voci... e non un taxi da utilizzare a piacimento".

Con la speranza che anche questo breve pensiero contribuisca ad illuminare la ragione di chi governa questa città, inviamo a lei ed ai lettori di Cose Nostre, i nostri migliori auguri per un anno così importante per il futuro di Caselle.

I socialisti di Caselle



Via Capra ...complimenti

Non bisogna sempre trovare da ridire all'amministrazione comunale. Pochi giorni sono bastati per fare le righe bianche in piazza Nassyria, dopo che qualche persona aveva reclamato per le auto parcheggiate nel passaggio da via Capra a via Circonvallazione. Grazie a chi di dovere!

Un lettore